

A seguito delle azioni di tutela e valorizzazione stimulate dalle celebrazioni del centenario della Grande Guerra, si è rivelata l'urgenza di riflettere criticamente anche sui beni storici, artistici e culturali risalenti al Secondo conflitto mondiale, sulla loro identificazione e sulla analitica conoscenza di entità e tipologie codificabili, sul loro riconoscimento prima critico e poi istituzionale, quindi sulla loro eventuale patrimonializzazione. Nonostante da qualche anno si provi a introdurre ufficialmente anche tale patrimonio fra i beni da porre sotto la tutela dello Stato, alla stregua di quelli della Prima guerra (comma 1 art. 11 Codice Beni Culturali), non si è ancora arrivati a questa auspicabile soluzione, se non per qualche sporadica iniziativa regionale. Un'impasse certamente correlata alla memoria inerente quei fatti, ancora divisa, che ha favorito un "uso pubblico" conflittuale della storia, dei reperti e delle simbologie; un tema centrale per la disciplina della Public History e che tocca anche i termini del cosiddetto "dissonant heritage" e del "Conflict Heritage". Anche per questo, per la particolare situazione vissuta dalla nostra Nazione nel corso dell'ultima guerra, compreso il periodo della cosiddetta "guerra civile" determinata dalla creazione della Repubblica Sociale nel territorio occupato dalla Germania nazista, gli unici luoghi museali che serbino memoria di quei fatti, sono i musei dedicati alla Resistenza e agli uomini che segnarono la storia della Liberazione. La guerra percorse invece tutto il territorio italiano, dalla Sicilia fino alle regioni del Nord; con un particolare accanimento la lotta si sviluppò nelle regioni del centro-nord, fra cui l'Emilia-Romagna. Le testimonianze vive della guerra sono perciò presenti diffusamente sul territorio, in positivo, per gli oggetti bellici restati sul terreno, per le tracce profonde delle fortificazioni, dei bunker e dei rifugi, delle strutture belliche, dei campi di battaglia; sono presenti nel paesaggio, nei centri urbani, anche sulle spiagge e sui monti. Ma sono presenti anche in negativo, per le distruzioni che hanno cancellato o profondamente modificato molte parti dei centri urbani e hanno colpito, segnato in modo definitivo, tanti beni artistici e monumentali.

In questo senso appare chiaro come il tema dei rapporti fra guerra e patrimonio culturale sia un tema complesso che ha visto nel resto d'Europa esperienze e centri museali dedicati, modelli a cui dovremmo cercare di riferirci per accostarci a questa sfida evitando le secche di ricostruzioni identitarie e di parte, per individuare fra i resti ancora esistenti quei beni culturali, storici ed artistici da rendere fruibili, musealizzandoli, e quindi conservarli ai posteri.

Come sostenere anche in Italia, in modo sistematico e non occasionale, quel processo di individuazione e quindi musealizzazione degli itinerari e dei luoghi della Seconda Guerra Mondiale, secondo modalità già in essere e consolidate in Europa e già sperimentate, soprattutto nel Nord della penisola, per la Grande Guerra?

Questioni aperte, centrali per la riuscita del convegno, ideato e realizzato dall'Università degli Studi di Bologna, l'Università degli Studi di Macerata e il Comune di Cervia. Un momento di riflessione fra esperti, storici, museologi, storici del patrimonio culturale, storici del paesaggio, giuristi, che affronteranno il tema della musealizzazione, tutela e memoria di questo immenso patrimonio culturale-storico-artistico, ritenendo fondamentale aprire un dibattito concreto sul rapporto fra enti museali e luoghi della cosiddetta "archeologia bellica", fra siti urbani e del "paesaggio bellico", con una specifica attenzione al contesto Emiliano romagnolo. L'idea infatti è quella di fare della Romagna e del suo significativo litorale un laboratorio dove avviare un progetto pilota atto a sperimentare buone pratiche di conservazione, fruizione, valorizzazione, studio e infine patrimonializzazione di quei beni che ora come ora sono esclusi da qualsiasi interesse di tutela, lasciati, nella maggior parte dei casi, a rischio di perdita o nelle amorevoli mani di dilettanti e collezionisti, pronti a fornire ogni cura, ma privi di qualsiasi legame con le istituzioni e il mondo della ricerca e a rischio di interpretazioni ideologiche divergenti, che è quanto mai necessario, oggi, cercare di spegnere.

Enti organizzatori

Dipartimento di Beni Culturali

Università di Bologna, Campus di Ravenna

**Dipartimento di Scienze della formazione,
dei Beni culturali e del turismo**

Università di Macerata

Comune di Cervia

Informazioni

Segreteria organizzativa

dbc.convegni@unibo.it



Guerra e musei in Italia

Il patrimonio culturale della II Guerra mondiale fra presente e futuro: memoria, valorizzazione e tutela

3-5 novembre 2022
Ravenna e Cervia

A cura di

R. Biscioni, L. Ciancabilla, P. Dragoni

Con la collaborazione per la giornata di sabato di
Federica Bosi - Comune di Cervia



Guerra e musei in Italia. Il patrimonio culturale della II Guerra mondiale fra presente e futuro: memoria, valorizzazione e tutela

3-5 novembre 2022, Ravenna e Cervia

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

Sala conferenze, terzo piano, via degli Ariani 1, Ravenna

Ore 14

Saluti istituzionali

- **prof.ssa Simona Tondelli**, Prorettrice Vicaria dell'Università di Bologna
- **prof. Luigi Canetti**, Direttore Dipartimento di Beni Culturali - Università di Bologna
- **prof.ssa Lorella Giannandrea**, Direttrice Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del turismo - Università di Macerata

Ore 14.30

PASSATO

Chairman: **Luigi Tomassini** (Università di Bologna)

Ore 14.30

A. Mignemi (Università di Modena e Reggio Emilia), *31 maggio 1944: a Nemi il museo brucia. L'incendio delle "Navi di Mussolini"*

Ore 14.55

P. Cacciani (Archivio Storico Luce Cinecittà), *Le Navi imperiali del Lago di Nemi attraverso le fonti documentarie, audiovisive dell'ASLuce*

Ore 15.20

M. Cataldi (Ecole Française de Rome), *La valorizzazione museale delle grotte liguri (1872-1955). Lascito della guerra e del fascismo*

Ore 15.45

M. Nezzo (Università di Padova), *Patrimonio a rischio, patrimonio combattente: il cantiere del Bo negli anni della guerra*

Ore 16.10-16.30 - Pausa

Ore 16.30

G. Tomasella (Università di Padova), *Memorie dell'Impero: il caso del Gruppo rionale Bonservizi a Padova fra rimozione e disvelamento*

Ore 16.55

G. Taccola (Università di Milano Bicocca), *Esporre le guerre mondiali nei civici musei di storia a Milano. Oggetti, narrazioni e significati tra conservazione ed oblio (1935-1995)*

Ore 17.20

M. Bassanelli (Politecnico di Milano), *Verso nuove forme memoriali*

Ore 17.45

C. Toson (Università Ca' Foscari, Venezia), *"Humanitas Europaea". L'identità europea in tempo di guerra. La protezione e ricostruzione delle opere d'arte e dei monumenti come patrimonio della memoria collettiva*

Ore 18.10

R. Biscioni (Università di Bologna), *La memoria visiva dei bombardamenti nell'Italia del secondo dopoguerra: genesi di un nuovo patrimonio culturale*

VENERDÌ 4 NOVEMBRE

Sala conferenze, terzo piano, via degli Ariani 1, Ravenna

Ore 9.30

PRESENTE

Chairman: **Donata Levi** (Università di Udine)

Ore 9.30

D. Lattanzi (Mic, Segretariato regionale della Lombardia), **D. Jalla** (Museologo), *Il nuovo Museo Nazionale della Resistenza a Milano*

Ore 9.55

M. Carrattieri (Liberation Route Italia e istituto Storico per la Resistenza di Modena), *Linea Gotica: potenzialità, incertezze, prospettive di un luogo della memoria*

Ore 10.20

L. Alessandrini (Istituto Storico Parri), *Un aborto spontaneo? Il progetto del Museo del Fascismo a Predappio*

Ore 10.45

G. Crippa (Università di Bologna), *Discorsi autorizzati e patrimoni dissonanti: valorizzare quali valori?*

Ore 11.10-11.30 - Pausa

Ore 11.30

A. Cosenzi (Comune di Trieste - Civico Museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez"), *La Seconda guerra mondiale al confine orientale nelle collezioni del Civico Museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez": percorsi compiuti e prospettive future*

Ore 11.55

M. Lorber (DISU, Università di Trieste), *Romano Boico e il Monumento Nazionale della Risiera di San Sabba. Da Museo della Resistenza a Memoriale*

Ore 12.20

A. Spagnoletto (Direttore MEIS, Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah), *"Ciò che manca non si può contare" (Eccl, 1:15)? Le strategie e i progetti del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah per la memoria e per i valori*

Ore 12.45

E. Pirazzoli (Università di Colonia), *I luoghi del nemico. Presenza fisica e assenza percettiva dei sacrari militari tedeschi in Italia*

Ore 14.30

Saluti istituzionali: **Mauro Felicori**, Assessore Regionale ER alla Cultura
Chairman: **Nadia Barrella** (Università della Campania)

Ore 14.30

P. Dragoni, **C. Paparello** (Università di Macerata), **S. Pavone** (Università Orientale di Napoli), *I musei marchigiani della guerra tra storia, conservazione e prospettive per il futuro*

Ore 14.55

F. Cappellano, **M. Chiaruttini** (Archivio Storico Ussme), *Le fortificazioni della II Guerra Mondiale: alcuni casi di studio italiani*

Ore 15.20

F. Bosi (Assessorato alla cultura del Comune di Cervia), **C. Tarozzi** (Restauratore), *Verso una nuova coscienza identitaria. La riqualificazione e musealizzazione dei bunker costieri di Milano Marittima*

Ore 15.45

A. Zampini, **A. Ugolini** (Università di Bologna), **C. Mariotti** (Università Politecnica delle Marche), *Tattiche valoriali per risignificare e attualizzare il paesaggio militare della Linea Galla Placidia. Un progetto condiviso tra università, amministrazioni e comunità*

Ore 16.10-16.30 - Pausa

Ore 16.30

P. Coen (Università di Teramo), *Graffiti di prigionieri in campi di internamento o di sterminio nazi-fascisti: alcuni casi di studio*

Ore 16.55

L. Ciancabilla (Università di Bologna), *Restaurare o cancellare il Ventennio: i graffiti del Duce e la contemporaneità fra iconoclastia e conservazione*

Ore 17.20

M. Vannuccini (Libero ricercatore), *Collezionisti ed Enti Pubblici, per un corretto rapporto di reciprocità*

Ore 17.45

G. Volpe (Avvocato dell'arte e docente Università di Bologna), *Prospettive di tutela e valorizzazione per le vestigia della Seconda guerra mondiale*

SABATO 5 NOVEMBRE

Officine del Sale, Via Evangelisti 2, Cervia (RA)

Ore 11

FUTURO

Tavola Rotonda

- **Cristina Ambrosini**, Direttrice responsabile del Servizio patrimonio culturale della Regione ER
- **Serge Noiret**, Presidente Ass.ne Italiana Public History
- **Massimo Medri**, Sindaco di Cervia
- **Donata Levi**, Università di Udine
- **Federica Gonzato**, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini
- **Claudia Castellucci**, direttrice di *Atrium* (Architecture of Totalitarian Regimes in Europe's Urban Memory)

Seguirà visita al Bunker di Milano Marittima